

## Come si colloca il sistema formativo svizzero nel contesto internazionale?

Le ore di lezione impartite dagli insegnanti svizzeri superano ampiamente quelle dei loro colleghi di altri Paesi. Gli allievi svizzeri brillano nella matematica e rientrano nella media riguardo alle scienze naturali. Nel nostro Paese prevalgono i diplomi di formazione professionale. Il sistema formativo svizzero risulta costoso, tuttavia i costi, se paragonati, sono analoghi a quelli sopportati da altri Paesi dell'Europa centrale e del Nordamerica. Questi sono alcuni dei risultati che emergono dal rapporto pubblicato dall'Organizzazione di cooperazione e sviluppo economico (OCSE), intitolato «*Uno sguardo sull'educazione*», che attraverso quarantatré indicatori mette a confronto per la quarta volta dal 1992 i sistemi formativi nazionali degli Stati membri dell'OCSE.

### Diplomi finali

Negli ultimi decenni in tutti i Paesi dell'OCSE il grado di formazione della popolazione è migliorato. Oggi, infatti, l'80% ca. dei giovani segue una formazione di grado secondario II, sia che si tratti di un apprendistato che di una formazione generale. Negli anni Sessanta essi erano circa la metà, mentre tale proporzione era già salita a due terzi negli anni Ottanta. In Svizzera, la quota di diplomati supera ampiamente la media internazionale: questo si spiega principalmente con il fatto che l'attuale sistema della formazione professionale esiste già da tempo. Infatti, circa il 90% della popolazione residente dai 25 ai 34 anni dispone di un diploma di grado secondario II. Unicamente la Repubblica federale tedesca e la Norvegia registrano valori altrettanto elevati.

Nel grado terziario, questi soddisfacenti risultati vengono però relativizzati. In effetti, a causa della forte selettività del nostro sistema formativo, nel 1994 soltanto il 23% dei 25-34enni che avevano concluso una prima formazione ha ottenuto un diploma di formazione professionale superiore oppure un titolo universitario. A questo proposito, la Svizzera rientra perfettamente nella media

dell'OCSE. Tra i Paesi con le percentuali più alte di persone con un diploma analogo e appartenenti alla stessa classe di età ci sono il Canada (51%) e gli Stati Uniti (32%).

La Svizzera, così come la Germania e l'Austria, attribuisce molta più importanza alla formazione professionale rispetto agli altri Paesi membri dell'OCSE. Nel 1994 i giovani che hanno concluso l'apprendistato erano tre volte più numerosi di quelli che hanno portato a termine una formazione generale (63% contro 19%). Analogo il rapporto registrato tra le formazioni professionali superiori e le formazioni universitarie (25% contro 9%).

### Prestazioni misurabili

Oltre all'analisi «classica» dei diplomi finali formali, per i raffronti internazionali si sviluppano da alcuni anni strumenti volti a misurare l'efficienza e le competenze degli studenti.

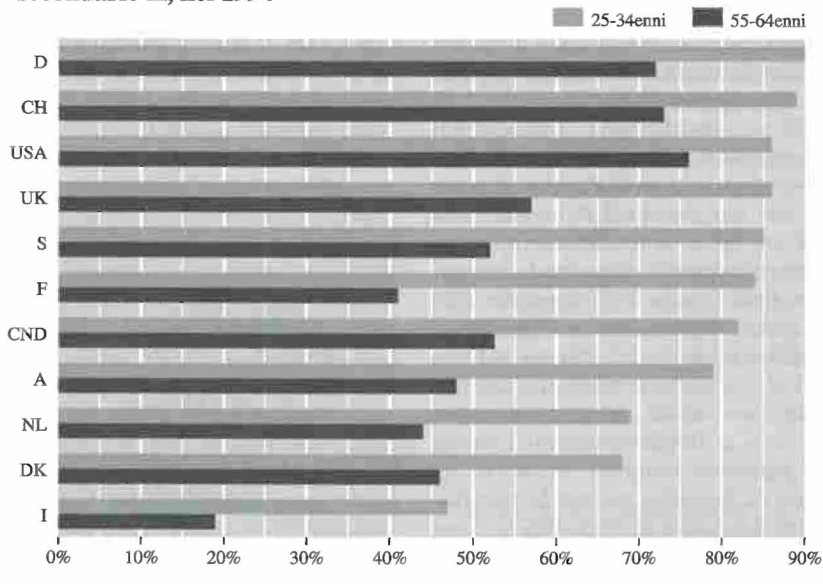
I test svolti in matematica e in scienze naturali informano sul livello di conoscenze degli allievi alla fine della scuola dell'obbligo. Nella matematica la Svizzera raggiunge ottimi risultati: due terzi degli allievi superano il rendimento medio rilevato nei

Paesi dell'OCSE. In questi ultimi la media oscilla tra l'80% del Giappone e il 20% del Portogallo. Nelle scienze naturali le conoscenze degli allievi svizzeri rientrano perfettamente nella media dell'OCSE.

Il rapporto fornisce pure elementi sulla conservazione delle conoscenze acquisite, valutata misurando l'attitudine alla lettura degli adulti per poi stimare quanto resta della formazione di base. I risultati ottenuti in Svizzera corrispondono a quelli degli altri Paesi dell'Europa occidentale. Infatti anche nel nostro Paese l'attitudine alla lettura si concentra a un livello medio. Tuttavia, in tutti i Paesi analizzati, importanti gruppi di popolazione manifestano difficoltà nell'uso di questo strumento culturale (dall'8% in Svezia al 43% in Polonia). Quasi un quinto della popolazione residente in Svizzera dimostra modeste attitudini alla lettura; risalta inoltre il tasso inferiore alla media di persone che possiedono competenze buone o ottime in tal senso (ca. 10%).

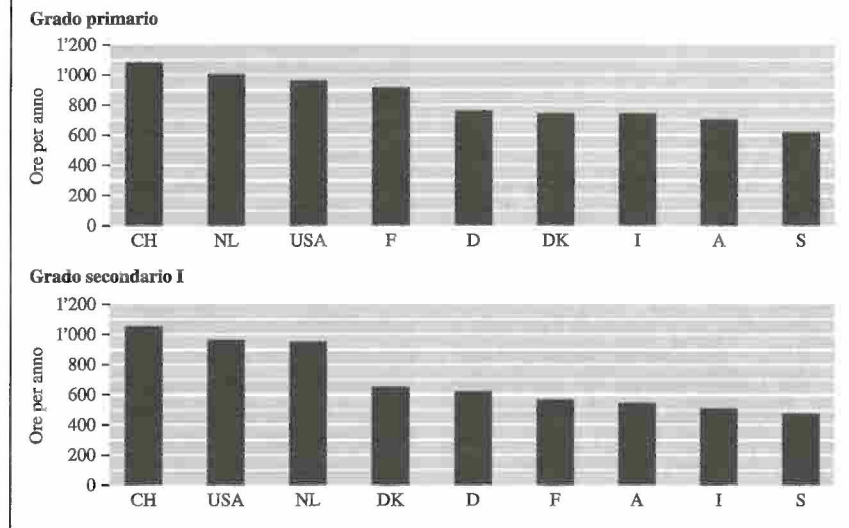
Dal comportamento nella formazione permanente si possono riconoscere le tracce lasciate in ogni individuo dalla propria formazione di base. In tutti i Paesi con dati paragonabili, i protagonisti della formazione permanente sono soprattutto persone con una buona formazione di base. Più il grado di formazione diminuisce, più si riduce la probabilità che una persona continui a perfezionarsi. In Svizzera il 38% delle persone occupate ha seguito corsi di perfeziona-

Quota di popolazione in possesso di almeno un diploma di grado secondario II, nel 1994





## Ore d'insegnamento dispensate dagli insegnanti nel 1994



mento professionale durante il periodo di osservazione. Nel raffronto internazionale ciò rappresenta un buon risultato, dovuto anche alla partecipazione relativamente alta di occupati già in possesso di un diploma di grado secondario II (apprendistato o maturità).

### Risorse umane

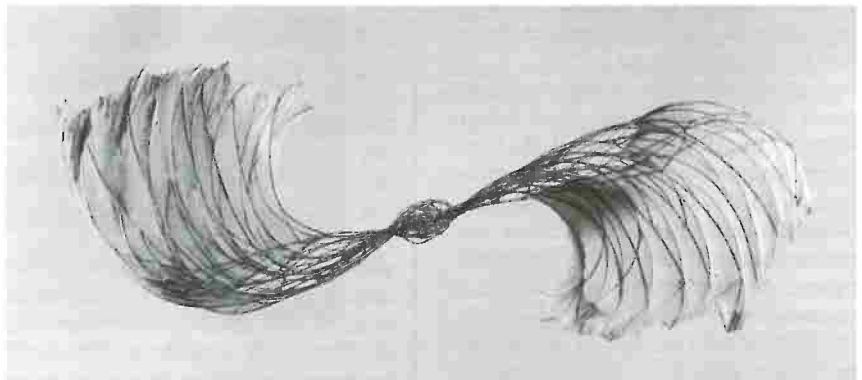
Il principale investimento a livello di personale nel settore della formazione è fornito dagli insegnanti. In nessun altro Paese il loro programma d'insegnamento è tanto fitto quanto in Svizzera. Nel 1994 gli insegnanti del grado primario hanno impartito mediamente 1090 ore d'insegnamento, mentre quelli del grado secondario I 1060 ore. Il numero di lezioni degli insegnanti svedesi risulta essere il più basso, con 620 rispettivamente 580 ore annue. Nell'area dell'OCSE un insegnante dispensa mediamente 820 rispettivamente 760 ore d'insegnamento.

L'elevata prestazione media degli insegnanti svizzeri è ricompensata con un buon salario. Per paragonare i salari tra i singoli Paesi membri dell'OCSE ci si fonda sul rapporto salari/prodotto interno lordo pro capite. In Svizzera un insegnante della scuola primaria con esperienza professionale guadagna un salario pari a 1,7 volte il prodotto interno lordo pro capite, ovvero lo stesso dei suoi colleghi tedeschi. I salari più generosi vengono versati in Irlanda (2,2 volte), mentre la retribuzione più bassa si riscontra in Svezia e in Norvegia (1,1 rispettivamente 1 volta).

### Risorse finanziarie

In Svizzera si attribuisce molta importanza al sistema formativo. Nel 1993 la Svizzera ha investito il 20% nella formazione della propria popolazione. Nel nostro Paese la quota di fondi pubblici spesi per la formazione supera nettamente la media dell'OCSE. Occorre tuttavia considerare che in Svizzera la quota parte dello Stato (rapporto tra spese pubbliche e prodotto interno lordo) è molto bassa. La Svezia, che registra la maggiore quota parte dello Stato tra i Paesi dell'OCSE, consacra unicamente un decimo delle spese pubbliche al suo sistema formativo. Considerando il numero globale di allievi e studenti nel nostro Paese, le spese pubbliche (calcolate in dollari) per l'istruzione corrispondono a 7000\$ pro capite. Questa cifra è molto elevata se paragonata agli altri Paesi dell'OCSE. Soltanto gli Stati Uniti spendono di più con 7300\$. L'Austria e il Canada stanziavano 6600\$ rispettivamente 6500\$, mentre nella media dell'OCSE tali spese ammontano a 4300\$.

Erica Pedretti - Ali



La gran parte delle spese per la formazione è destinata ai salari del personale insegnante: nell'area dell'OCSE esse corrispondono al 75%. I costi salariali dipendono ampiamente dalla ricchezza e dal costo della vita dei rispettivi Paesi. Un mezzo di misurazione può essere rappresentato dal prodotto interno lordo pro capite. Il suo livello spiega in parte la diversità delle spese di formazione per allievo. Per questa ragione gli elevati valori rilevati in Svizzera non sorprendono. Considerando però le spese medie di formazione per allievo, esse ammontano al 30% del prodotto interno lordo pro capite. Questo valore continua ad essere superiore alla media internazionale, pari al 26%. Tuttavia un ampio gruppo di Paesi (soprattutto Paesi confinanti, Europa del nord, Stati Uniti e Canada) presenta una quota di spese altrettanto elevata della Svizzera.

### Indicatori svizzeri dell'istruzione

La Svizzera, grazie all'Ufficio federale di statistica (UST), ha contribuito in maniera determinante allo sviluppo del progetto degli indicatori dell'istruzione dell'OCSE. In collaborazione con la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), l'UST ha già pubblicato nel 1993 e nel 1995 una serie di indicatori commentati riguardanti il sistema formativo svizzero.

Questi indicatori permettono di rilevare le differenze del sistema formativo per cantoni o regioni, nonché lo sviluppo temporale dello stesso dal 1980. Dall'autunno del 1996 è inoltre possibile consultare una serie di indicatori svizzeri sull'istruzione tramite l'indirizzo internet dell'UST (<http://www.admin.ch/bfs>).